



**CAMERA PENALE**  
**Lombardia Orientale**



*Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane*

**Pregg.mi**

**Consigli degli Ordini degli Avvocati  
di Brescia, di Bergamo, di Cremona e  
di Mantova**

**c/o rispettive Sedi**

La Camera Penale della Lombardia Orientale

#### **PREMESSO**

- che negli ultimi giorni il Paese si è trovato a dover fronteggiare la diffusione di casi di contagio da Covid-19, virus ad altissima contagiosità che provoca sindromi parainfluenzali e gravissime complicazioni;
- che alcuni Comuni collocati nella area focolaio c.d. "Zona Rossa" sono strettamente limitrofi al territorio del Distretto della Corte d'appello di Brescia;
- che la Lombardia è, allo stato, la regione con la più alta diffusione del contagio ed il maggior numero di vittime;
- che l'altissima contagiosità e il rischio che il numero di malati superi le capacità ricettive del Sistema Sanitario Nazionale ha indotto le Autorità pubbliche ad emettere ordinanze contenitive per frenare la diffusione del contagio tra cui quelle rilevanti, anche per l'impatto sul tessuto sociale ed economico, tese alla "riduzione della socialità";
- che a tale situazione stanno cercando di far fronte anche i Presidenti degli Uffici giudiziari del nostro Distretto, limitando l'accesso agli Uffici e agli stessi edifici a tutela di coloro i quali partecipano alle udienze, in particolare stabilendo la celebrazione di processi a porte chiuse ovvero vietando ai difensori l'accesso alle aule sino al momento di chiamata del procedimento riguardante il proprio assistito ovvero obbligando coloro i quali attendono la chiamata a mantenersi a "distanza di sicurezza".

#### **OSSERVATO**

- che le misure adottate, a fronte dei criteri d'attuazione (contingentamento dell'accesso ai Palazzi di Giustizia), delle modalità di fissazione delle udienze (più processi chiamati allo



**CAMERA PENALE**  
**Lombardia Orientale**



*Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane*

stesso orario), dei fisiologici ritardi sui ruoli (sovrapposizioni di udienze) e, in genere, delle dimensioni delle aule, appaiono forse idonee a tutelare magistrati e personale di cancelleria, ma assolutamente non cittadini ed avvocati costretti ad assembramenti esterni, in spregio alle minime e specifiche prescrizioni sanitarie;

- che il diritto alla salute (art. 32 Cost.) è diritto universale e generalizzato, riconosciuto e tutelato per Tutti;
- che, peraltro, le misure disposte producono effetti inconciliabili anche con il pieno esercizio del diritto di difesa, a causa delle limitazioni all'accesso a uffici e fascicoli processuali;
- che nella situazione venutasi a creare gli avvocati difensori intendono tutelare anche il diritto alla salute proprio, dei propri assistiti e dei testimoni, nel rispetto del codice deontologico e senza che ciò debba incidere negativamente sul diritto di difesa;
- che la limitazione dell'apertura e dell'accesso alle cancellerie non è certo sufficiente ad arginare il problema, ma appare proprio la rappresentazione plastica dell'esistenza diffusa ed allarmante del problema medesimo;

ciò premesso ed osservato,

### **CHIEDE**

alle Colleghe e ai Colleghi Presidenti e Consiglieri dei nostri Ordini professionali di farsi portatori delle esigenze e della tutela di tutti gli avvocati difensori e di tutti i cittadini – siano essi imputati, persone offese o testimoni - affinché gli Uffici giudiziari del Distretto della Corte d'Appello di Brescia dispongano urgentemente il formale differimento a nuova data di tutte le udienze da celebrarsi nelle prossime due settimane per motivi di sanità pubblica, con eventuale corrispondente sospensione della decorrenza dei termini di prescrizione, se ritenuto necessario anche previa istanza di legittimo rinvio.

Con ossequio.

Brescia, 26 febbraio 2020

Il presidente  
avv. Emilio Gueli

